

# VareseNews

## Radio Busto annuncia: “L’Italia è libera!”

**Pubblicato:** Sabato 25 Aprile 2020



Anche la radio ha fatto il 25 aprile. C’è la voce di [Sandro Pertini](#) che ordina «ponete i tedeschi di fronte al dilemma “arrendersi o perire”», il più famoso proclama di quei giorni. Ma c’è anche il meno conosciuto **messaggio letto nella notte a Busto Arsizio** che – grazie alle trasmissioni ad onde corte – **arrivò fino negli Stati Uniti: «L’Italia è libera»** (foto da [museopartigiano.it](#)).

**L’emittente si chiamava Radio Tevere sino a poche ore prima:** collegata all’EIAR, l’antesignana della Rai, trasmetteva programmi di sostegno al regime fascista.

I potenti impianti ad onde corte erano stati trasferita a Busto (studi in centro, trasmettitori a Olgiate Olona, via Diaz) dopo l’occupazione di Roma da parte degli Alleati

La vicenda di Radio Busto nacque dal **forte ruolo dei partigiani cattolici del Raggruppamento Divisioni “Alfredo Di Dio”**, componente importante della Resistenza tra Lombardia e Piemonte. I patrioti “azzurri” avevano le loro formazioni nell’Ossola, sul Mottarone e nella pianura dell’Alto Milanese. E soprattutto avevano contatti con **Aldo Icardi**, spericolato agente segreto italo-americano dell’Oss: proprio Icardi, che spesso stava a Busto, lavorò all’idea della trasmissione radio.



Il plastico degli impianti di Radio Busto al [museo del Raggruppamento Divisioni Alfredo Di Dio](#)

La mattina del 25 aprile venne occupata dai partigiani del Bustese. L’ingegnere siciliano [Giovanni Lombardi](#) curava la parte tecnica, il **messaggio fu scritto da Enrico Tosi** (futuro esponente della Democrazia Cristiana) e **fu letto alle 22 da una studentessa di fisica, Vanna Tongiorgi:**

«**Cittadino italiano, tu che hai sofferto per la tua Patria ancora una volta calpestata dal barbaro nemico, l’ora della tua liberazione è giunta.** Lavoratore, ancora per qualche giorno **controlla ogni tentativo di distruzione delle tue macchine, delle tue officine, delle tue fabbriche,** delle centrali elettriche. Salva la tua ricchezza di domani. Industriali, disponete perché il lavoro continui, perché le mense aziendali non abbiano a subire interruzioni. Donne, siate degne nel’ora che volge. Italiani tutti, al vostro posto per la battaglia!»

**Gli scontri ci furono, effettivamente, e impegnarono tanto i “rossi” delle Brigate Garibaldi** – Divisione Valle Olona – **quanto i patrioti “azzurri”** della Divisione Alto Milanese, protagonisti di scontri – tra le altre località – a [Samarate](#) e a [Inveruno](#) ([vedi qui](#)). Il 28 aprile una forte colonna tedesca arrivò dal Castanese fino al cimitero di Busto, dove fu fermata per ore: le trattative coinvolsero il democristiano Luciano Vignati, il comunista Cino Moscatelli (sceso dall’Ossola) e l’istrionico Icardi.



Un momento della trattativa tra partigiani e tedeschi del colonnello Schmoller, foto da [museopartigiano.it](https://museopartigiano.it)

Nelle settimane successive alla Liberazione la direzione di Radio Busto fu affidata a un docente di lettere, il professor Nino Miglierina, che fu in seguito anche condirettore del quotidiano “La Prealpina”. Le trasmissioni furono orientate anche a tenere i contatti con i soldati ancora in giro per l’Italia e all’estero, anche l’italo-americano Icardi trasmetteva in inglese. Purtroppo però l’emittente ebbe vita breve: venne chiusa e il personale Eiar richiamato a Milano.

**Roberto Morandi**

[roberto.morandi@varesenews.it](mailto:roberto.morandi@varesenews.it)